



VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE*

- Sulla base delle rilevazioni ISTAT del 2006 e del 2014, la violenza nel periodo considerato sta diminuendo. Ma la diminuzione generale non arriva ad intaccare **la violenza nelle sue forme più gravi** (stupri, tentati stupri e femminicidi) e, inoltre, aumenta la gravità delle violenze subite. Le violenze che hanno causato ferite aumentano addirittura dal 26,3 % al 40,2 % (se da partner).
- Il numero di donne che hanno **temuto per la propria vita** raddoppia, passando dal 18,8 % del 2006 al 34,5 % del 2014.
- **La famiglia è il luogo più pericoloso per le donne** - precisamente, la fattispecie di cui all'articolo 572 del codice penale (condotte di maltrattamento in danno di persona della famiglia o comunque convivente) rappresenta oltre il 48% di tutti i reati riconducibili alla nozione di "violenza di genere".
- **Tra le donne che hanno chiuso una relazione**, ben il 21,5%, cioè una su cinque, ha subito **stalking** dall'ex partner (circa la metà, il 9,9 per cento, ha subito forme di *stalking* più gravi); inoltre nel 70% dei casi gli **atti persecutori** avvenivano più volte a settimana.
- Il 51% delle donne **divorziate o separate** ha subito violenze fisiche o sessuali, contro il 31,5% delle altre.
- Le relazioni delle **giovani** sono fortemente connotate dalla violenza: giovani da 16 a 24 anni hanno subito violenza fisica o sessuale negli ultimi 5 anni nel 27,1% dei casi: più di un quarto del totale.
- Le **donne in cattive condizioni di salute o con limitazioni gravi** hanno un rischio doppio delle altre di subire stupri o tentati stupri, e per questa categoria anche la violenza psicologica presenta valori più elevati.
- Le **straniere** sono più soggette a stupri e tentati stupri (7,7% contro 5,1%) e la maggior parte delle violenze perpetrate dagli stranieri avviene nei confronti di connazionali.
- Il 9% delle donne **lavoratrici, ex lavoratrici o in cerca di occupazione**, e il 7,5% ha subito ricatti sessuali per ottenere un lavoro o mantenerlo.
- La **violenza psicologica** colpisce in modo più frequente le donne con figli ed è più diffusa tra le donne giovani (16-24 anni), tra le donne che vivono al Sud e isole, e tra le donne straniere.
- Il 78% delle vittime di violenza non ha chiesto **aiuto** alle istituzioni o centri specializzati. Di quelle che si sono rivolte a **istituzioni o servizi specializzati** solo il 48% ha poi denunciato o sporto querela. Attivare il sistema giudiziario ha bloccato il comportamento violento nel 59,8% dei casi.
- **Stalking**: secondo i dati rilasciati dal Viminale a metà agosto 2018, nell'anno precedente ci sono state 6.437 denunce.

- 3 milioni e mezzo di donne tra 16 e 70 anni hanno subito **stalking** nella propria vita, cioè il 16,1%. L'85% degli autori sono uomini, nell'ordine: gli ex partner, gli sconosciuti maschi, i conoscenti maschi, gli amici/compagni di scuola, i colleghi/datori di lavoro (1%). Gli atti persecutori sono somministrati dagli autori di reato in modo continuativo.

*Relazione finale della *Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere* istituita nel 2017 dal Senato (febbraio 2018)

ABORTO SICURO E LEGALE PER NON MORIRE

Nel mondo*

- Stimati 25 milioni di aborti non sicuri (45% del totale) ogni anno tra il 2010 e il 2014. La maggioranza degli aborti non sicuri, il 97%, è avvenuto in Africa, Asia e America latina
- Nei paesi dove l'aborto è completamente illegale o permesso solo per salvare la vita della donna o la sua salute fisica, solo 1 aborto su 4 è sicuro. Nei paesi dove l'aborto è legale, l'aborto è stato fatto in sicurezza in quasi 9 casi su 10.
- Restringere l'accesso all'aborto non riduce il numero di aborti.
- Nelle regioni sviluppate, si stima che muoiano 30 donne per ogni 100.000 aborti non sicuri.
- 41 milioni di adolescenti nel mondo portano a termine una gravidanza indesiderata o conseguente a uno stupro.
- 47mila donne muoiono ogni anno per complicazioni legate all'aborto non sicuro
- I decessi correlati all'aborto non sicuro costituiscono circa il 13% della mortalità
- L'aborto sicuro protegge la vita delle donne e delle ragazze ed è un diritto umano
- Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, la pratica di "estorcere" confessioni da donne in cerca di assistenza medica di emergenza a seguito di aborto illegale mette la vita delle donne a rischio. Gli standard dei diritti umani delle Nazioni Unite invitano i paesi per fornire un trattamento immediato e senza condizioni di tutti coloro che cercano assistenza medica di emergenza.

*(Fonte WHO World Health Organization)

In Italia

- 70,7% delle e dei ginecologhe/i e 48,8% degli anestesisti sono obiettrici e obiettori di coscienza (fonte Ministero salute)
- il 40% degli ospedali non ha un servizio per l'interruzione volontaria di gravidanza, mentre il Ministero della salute afferma che "su base regionale e, per quanto riguarda i carichi di lavoro per ciascun ginecologo non obietttore, anche su base sub-regionale, non emergono criticità nei servizi di IVG", valutando però la presenza dei servizi su base statistica e non su base territoriale (Fonte Ministero salute)
- 15% la percentuale di utilizzo dell'aborto farmacologico (Ru486) per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG), all'ultimo posto in Europa (Francia 57%, Inghilterra

60%, Finlandia 98%, Svezia 90%, Portogallo 65%) (Fonti: Ministero salute, Associazione Luca Coscioni)

- 13 miliardi di euro il denaro sprecato per pratiche sanitarie inappropriate (Fonte Ministero salute), come quella del ricovero ospedaliero di 3 giorni richiesto (Italia unico paese in Europa) per la somministrazione del farmaco abortivo Ru486
- Ignoto il numero di richieste di aborto, perché il dato non viene registrato.

NO AL DDL PILLON

- Il 50,5% delle donne italiane non lavora fuori casa e si occupa esclusivamente della famiglia (fonte Istat 2018)
- Nel 2015 le separazioni con figli in affidato condiviso sono circa l'89% di tutte le separazioni con affidato (fonte Istat)
- Nel 2015 il 78% delle separazioni e dei divorzi è consensuale (fonte Istat)